

Testo tratto da "Lo spirituale nell'arte di Wassily Kandinsky

*Ogni opera d'arte è figlia del suo tempo, e spesso è madre dei nostri sentimenti.*

*Lo sforzo di ridar vita a principi estetici del passato può creare al massimo delle opere d'arte che sembrano bambini nati morti. Esteriormente i movimenti delle scimmie sono perfettamente uguali a quelli dell'uomo. Una scimmia sta seduta, tiene in mano un libro, lo sfoglia, ma ai suoi movimenti manca un senso interiore.*

*– La nostra anima si sta risvegliando da un lungo periodo di materialismo.*

*– Lo spettatore è quasi sempre incapace di emozioni. Cerca una mera imitazione della natura o un'interpretazione (una pittura impressionista) o degli stati d'animo rivestiti di forme naturali. Se queste forme sono veramente arte raggiungono lo scopo e diventano nutrimento spirituale.*

*. Dove va questa vita? Dove va l'anima dell'artista coinvolta nella creazione? Cosa vuole annunciare? "illuminare la profondità del cuore umano è compito dell'artista" dice Schumann "il pittore è un uomo che sa disegnare e dipingere tutto" Tolstoj.*

*– L'armonia insieme è la strada che conduce all'opera d'arte.*

*– Chi poteva parlare non ha detto nulla e chi poteva udire non ha udito nulla. Questo annullare i suoni interiori, questo disperdere le energie dell'artista nel vuoto è l'arte per l'arte.*

*– Troppo spesso accade che il pane spirituale nutra coloro che vivono già in una sezione più elevata. Per loro diventa un veleno; preso in piccole dosi, fa decadere l'anima da una sezione più alta ad una più bassa; in dosi maggiori la porta al collasso, facendola precipitare in sezioni sempre più basse.*

*– L'artista che usa la sua energia per soddisfare esigenze meno elevate, dà un contenuto impuro ad una forma apparentemente artistica, mescola elementi deboli ad elementi negativi, fa ingannare gli uomini, e li aiuta a ingannare se stessi convincendoli che sono spiritualmente assetati, e che possono soddisfare la loro sete ad una sorgente pura. Opere come queste non favoriscono il movimento verso l'alto ma lo frenano, soffocano il desiderio di migliorare e diffondono la peste.*

*– Le rare anime che non restano avvolte nel sonno e sentono un oscuro bisogno di spiritualità, di conoscenza e di progresso, infondono una nota di tristezza e di rimpianto nel grossolano coro materiale.*

*– Il "che cosa" viene esso ipso meno; rimane solo il problema di "come" l'oggetto materiale debba essere riprodotto. L'arte non ha più anima. Si specializza e diventa comprensibile solo agli artisti, che cominciano a lamentarsi dell'indifferenza del pubblico. L'artista medio non ha bisogno di dire molto e gli basta un minimo di diversità per farsi notare ed osannare da certi gruppetti di mecenati e conoscitori. Il pubblico, che è rimasto arretrato, guarda senza capire, non ha interesse per un'arte simile e le volta tranquillamente le spalle.*

*– E anche se nell'insieme il come è un problema sterile, la stessa ricerca di diversità o di personalità fa scorgere negli oggetti non solo la cruda e aspra materialità, ma anche qualcosa di meno corporeo di quell'oggetto che si voleva riprodurre. Se il come coinvolge l'emotività dell'artista e sa esprimere le sue più intime esperienze, l'arte si pone già sulla via dove più tardi ritroverà necessariamente il perduto che cosa, cioè il pane spirituale del risveglio ora all'inizio. Non sarà più il che cosa, ma un contenuto artistico: sarà l'anima dell'arte.*

*– L'artista è la mano che, toccando questo o quel tasto, fa vibrare l'anima.*

*– In arte la ricerca della personalità, dello stile non solo è inutile ma non ha neppure quel gran significato che le si attribuisce oggi. L'affinità tra le opere non consiste in qualcosa di*

*esteriore, di superficiale, ma nella radice delle radici: nel contenuto mistico dell'arte.*

*-L'artista deve essere cieco alle forme già note o meno note, sordo alle teorie ed ai desideri della sua epoca. Deve fissare gli occhi sulla sua vita interiore, tendere l'orecchio alla necessità interiore.*

*– Gli oggetti ed i colori non naturali acquistano facilmente un significato letterario. Lo spettatore vi si immerge tranquillamente, proprio per il sapore di fiaba. L'effetto immediato, puro, interiore del colore non è più possibile: l'esteriorità ha preso il sopravvento. Finché lo spettatore crede d'esser nel mondo delle fiabe resta insensibile alle forti emozioni mentali. Bisogna trovare una forma che escluda il fiabesco, e poi non blocchi il colore. Più un movimento appare esteriormente ingiustificato, più pura, profonda e interiore è la sua azione.*

*– Se pensiamo alla nostra definizione di armonia, dobbiamo riconoscere lo spirito del tempo: non esiste una costruzione evidente (geometrica) che sarebbe la più espressiva e la più densa di possibilità, ma una costruzione nascosta, impercettibile, più chiara per l'anima che per lo sguardo.*

*– Ciò che appare esteriormente slegato è interiormente collegato.*

*– Non bisogna usare un colore perché esiste in natura ma perché è necessario al quadro.*

*– L'artista e lo spettatore non si comprenderanno più, e il secondo volgerà le spalle al primo, considerandolo un giocoliere di cui c'è da ammirare solo l'abilità e l'estro.*

*– L'artista deve avere qualcosa da dire, perché il suo compito non è quello di dominare la forma, ma di adattare la forma al suo contenuto; non è un beniamino della vita, non ha il diritto di vivere senza un compito.*

*– Non che niente al mondo che desideri la bellezza e sappia diventare bello più dell'anima... perciò pochissimi resistono al fascino di un'anima che si dedica alla bellezza.*